

alla donna e solo a lei.
Ricapitolando: Regione Lombardia vuole salvare qualche bambino in più dalla "strage legalizzata" che chiamiamo legge 194, dichiarando però che non può né intende violare la legge italiana; il Tar dice che la 194 non si tocca, e che essa contiene già tutta la tutela che serve al concepito. Morale della vicenda: Roberto Formigoni e i suoi collaboratori hanno fatto bene a tentare, e faranno bene a insistere, incuneandosi nelle maglie del diritto vigente. Ma occorrerà che, prima o poi, si riconosca pubblicamente la verità: e cioè che, vigente la legge 194 del 1978, la tutela dei bambini non ancora nati è, sul piano giuridico, impossibile.

di Mario Palmarola La Bussola Quotidiana, 04-01-2011

7 - SESSO, PERCHÉ ASPETTARE? OVVERO: AMORE SENZA RIMORSI

I rapporti pre-matrimoniali in realtà sono anti-matrimoniali (ecco perché sempre più fidanzati scelgono la via della castità)
di Andrea D'Etторе

Da una seria osservazione degli ultimi accadimenti nella realtà odierna e nella storia, limitandoci anche soltanto alle vicissitudini del secolo appena trascorso, un dato emerge con chiarezza: i giovani, nel bene o nel male, sono mossi da ideali grandi. Reclamano un'istruzione migliore, una maggiore giustizia sociale ed una politica attenta alla loro vita piuttosto che alle questioni "di Palazzo".

All'interno di questa gioventù, tuttavia, vive un nucleo ancora più rivoluzionario, perché ha iniziato la rivoluzione a partire dalla propria vita, dalla propria esperienza più intima: quella dell'amore. Mi riferisco a quei giovani ed, in particolare, a quelle silenziose, ma sempre più numerose, coppie di giovani fidanzati che hanno fatto una scelta decisiva per la loro vita affettiva: vivere la castità prematrimoniale. Questi giovani non sono extraterrestri catapultati nella nostra società ma esseri umani; anzi, hanno deciso di vivere la loro umanità fino in fondo e vogliono viverla proprio laddove questa si esprime alla massima potenza: nell'amore.

Sono ragazzi che hanno deciso di opporsi fermamente a quella strisciante ideologia che sta insidiando la nostra cultura e che vuole brutalmente banalizzare l'affettività: l'equazione amore = sesso. Quando loro parlano di amore si riferiscono all'Amore vero, quello con la "A" maiuscola. Vi è un conflitto acutissimo tra il sentire comune, quello che i media quotidianamente ci propinano, il frutto marcio di rivoluzioni sessuali più che discutibili, e questa loro scelta; la vera rivoluzione, tuttavia, la stanno facendo loro. Tale conflitto valoriale lo si avverte ancora di più allorché si ascolta parlare di castità invocando lo spauracchio del "divieto dei rapporti prematrimoniali", come se la castità fosse un sinonimo di tale divieto e niente più.

Il nocciolo della questione risiede proprio in questo fraintendimento, perché la castità è molto di più: la castità è una virtù. La castità ha un valore

propedeutico necessario per la comprensione dell'amore vero. Proprio per questo ci viene prontamente suggerita dal Magistero della Chiesa. La castità è quell'energia spirituale che libera l'amore dall'egoismo. Il sesso svincolato da un contesto di donazione totale e completa di sé all'altro diviene un animalesco esercizio fisico, mosso da pulsioni egoistiche, che conduce ad una reificazione del proprio partner. La castità prematrimoniale, che implica per i fidanzati la continenza fino al matrimonio, è una virtù che eleva l'uomo; viene suggerita, non per mortificare la coppia, ma perché fa bene e promuove la comprensione dell'immenso valore del matrimonio.

L'esperienza ci dice che il sesso prematrimoniale è, in verità, "antimatrimoniale". Il sesso unisce, crea un legame molto intimo col partner e, poiché ciò accade più o meno consapevolmente ogni volta, più partner sessuali si hanno, più il legame con ognuno si indebolisce: aumentano drasticamente, al contrario, le chance di un futuro fallimento della coppia. L'attesa, invece, fortifica il legame tra i fidanzati perché il rapporto sessuale diviene qualcosa che i coniugi hanno condiviso solo l'uno con l'altro, dopo averlo desiderato senza soddisfarlo per un certo periodo. Questa attesa, questa "fatica", viene sacrificata (etimologicamente *sacrum facere*: "rendere sacro") per amore, facendo comprendere che ci si vuole bene in modo autentico ed affascinante: nella coppia ci si stima molto di più quando si è sciolti dai lacci delle pulsioni egoistiche del mero piacere. Il sesso prematrimoniale, inoltre, è intrinsecamente deleterio per quella stagione della vita che è il fidanzamento. Questo periodo è un tempo di verifica della scelta della persona da amare. Ebbene, il rapporto prematrimoniale rischia spesso di annebbiare tale scelta perché, se lascia insoddisfatti, porta a concludere che si è incompatibili, quando magari il matrimonio potrebbe dimostrare il contrario; se, invece, il rapporto intimo soddisfa, può celare alcune incompatibilità pronte ad emergere dopo il matrimonio. I fidanzati ancora non si appartengono. A tal proposito, è bellissima una considerazione di don Giussani che afferma: "Per amare veramente una donna occorre un distacco: allora di più la sua donna un uomo che la guarda ad un metro di distanza, meravigliato dell'essere che ha davanti, quasi inginocchiato davanti ad essa, o quando la prende? No! No, quando la prende, finisce". Solo il matrimonio suggella la completa e definitiva donazione di sé all'altro e, quindi, solo allora si giustifica quella più intima e profonda donazione di sé che si concreta, soprattutto, nella potenzialità procreativa dell'atto sessuale.

Ciò che più ha stimolato questi giovani a tale scelta d'amore risiede tuttavia nei frutti che la castità procura. La castità richiede, anzitutto, ai fidanzati che acquisiscano e mantengano solide convinzioni circa i veri valori della vita e della famiglia, e che vivano una perfetta padronanza di sé: l'autodominio. La castità esige un continuo sforzo ma, grazie al suo benefico influsso, i fidanzati sviluppano integralmente la loro personalità, arricchendosi di valori spirituali: essa apporta alla vita di coppia i beni della serenità e della pace ed agevola la soluzione degli altri problemi; favorisce l'attenzione verso l'altro, aiuta gli amanti a bandire l'egoismo, nemico del vero amore, e approfondisce il loro senso di responsabilità nel compimento dei doveri reciproci. La castità è, in

1. ELTON JOHN E IL SUO COMPAGNO, SECONDO GIORNALI E TV, DIVENTANO GENITORI: MA IN REALTÀ L'UTERO È IN AFFITTO. IL SEME È L'OVULO SONO COMPRATI... E POI C'È IL TECNICO DEL LABORATORIO - Esulta il mondo gay, ma di gatto non c'è nulla in questo film dell'orrore che non è un film, ma la triste realtà - di Tommaso Scandroglio

2. IL VECCHETTO DOVE LO METTO, DOVE LO METTO, OBAMA LO SA! - Il presidente americano sa che la riforma sanitaria che lui stesso ha introdotto costa molto, ma di soppiatto ha già pronta la soluzione: dal 1° gennaio arriva l'eutanasia di Stato per gli anziani che costano troppo... - di Francesco Orsibene

3. CESARE BATTISTI NON VERRÀ ESTRADATO DAL BRASILE: MA COME È POSSIBILE CHE UN EX TERRORISTA CONDANNATO A DUE ERASSTOLI PER QUATTRO OMICIDI NON VENGA CONSEGNATO ALLA GIUSTIZIA? - Diranno che ormai sono passati tanti anni e che in fondo lui è una vittima... ma la verità è che punire i colpevoli è un diritto-dovere della legittima autorità - di Mario Palmarola

4. FAMIGLIA CRISTIANA HA SCELTO COME "ITALIANO DELL'ANNO" UN VESCOVO CHE HA RIPETUTAMENTE PRETESO CHE VENGANO COSTRUTTE MOSCHEE IN ITALIA - Ci chiediamo: non era molto più meritevole monsignor Luigi Padovese martirizzato in Turchia al grido di "Allah è grande"? - di Antonio Soci

5. L'UCRAINA RIAPRE CHERNOBYL PER TRASFORMARLA IN UN'ATTRAZIONE PER TURISTI E SI SCOPRE UNA REALTÀ BEN DIVERSA DA COME CE L'AVEVANO RACCONTATA - Meno di cinquanta decessi bloccarono il nucleare, mentre le migliaia di vittime per carboni o idrocarburi o per le mine e ci lasciano indifferenti - di Francesco Ramella

6. IL TAR BOCCIA LE LINEE GUIDA DELLA REGIONE LOMBARDA CHE CERCAVA DI SALVARE QUALCHE BAMBINO IN PIÙ DALLA "STRAGE LEGALIZZATA" CHE CHIAMIAMO LEGGE 194 - Ma occorre riconoscere che finché ci sarà la legge sull'aborto, la tutela dei bambini non ancora nati, e sul piano giuridico, impossibile - di Mario Palmarola

7. SESSO, PERCHÉ ASPETTARE? OVVERO: AMORE SENZA RIMORSI - I rapporti pre-matrimoniali in realtà sono anti-matrimoniali (ecco perché sempre più fidanzati scelgono la via della castità) - di Andrea D'Etторе

8. DIFENDI SUL QUOTIDIANO LA REPUBBLICA PARLA A VANVERA SULLA DATA DEL NATALE - E non si accorge che il 25 dicembre non è una

Il fascino
il fascino
idea e soluzione per l'impaginazione
di made.it © aprile 2009-2010

Un primo insegnamento che possiamo trarre dalla celebrazione di oggi potrebbe essere proprio questo: avere l'umiltà di riconoscere i propri peccati e chiedere perdono a Dio. Assoggettandosi al battesimo di Giovanni, Gesù ci dà proprio questa lezione.

Un giorno, ad un santo, dissero: «Beati gli occhi che vedono il Signore!», volendo con questo lodarlo per i doni molto grandi di cui era arricchito. Egli, invece, rispose: «Beati piuttosto gli occhi che vedono i propri peccati!».

Con questa risposta, il santo voleva far capire che la grazia più importante è quella di riconoscere i propri peccati e di chiederne umilmente perdono. Se mancasse questa grazia, a nulla varrebbe vedere il Signore su questa terra. Dobbiamo dunque mettere sotto i tacchi il nostro orgoglio, la nostra presunzione, la nostra superbia.

Il brano del Vangelo di oggi ci invita a riflettere sul Battesimo che noi abbiamo ricevuto. Il Battesimo ci ha cancellato il peccato originale, anche se rimane l'inclinazione al male, ci ha resi figli adottivi di Dio e ci ha conferito la grazia santificante, è il primo e il più importante dei Sacramenti: senza di esso non vi è salvezza. Quando abbiamo ricevuto il Battesimo, per bocca dei nostri genitori e dei nostri padrini, abbiamo rinunciato a satana e al peccato e abbiamo professato la Fede. Una volta diventati grandi, dobbiamo personalmente rinnovare queste primissime.

È necessario, però, che il battezzato verifichi ogni giorno il suo comportamento di nato alla grazia, di figlio di Dio. Per questo motivo, noi tutti dobbiamo ricorere frequentemente anche al sacramento della Confessione. Il Battesimo riceve una volta nella vita, la Confessione molte volte, ogni volta che andiamo da un sacerdote e chiedemmo sinceramente perdono.

Padre Stefano Miotto da Padre Pio, (omelia per il 9 gennaio 2011)

AUTORI, FONTI E TITOLI
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiati, ma è necessario citare BASTABUGIE come fonte.

definitiva, la chiave di volta di un amore vero; e poiché l'amore vero risponde intimamente alle esigenze del cuore umano, la castità stessa è un bisogno intimo ed insopprimibile dell'uomo. Molti giovani ne hanno compreso la preziosità e l'hanno sperimentata. Questi giovani vogliono essere uomini veri, uomini vibranti d'umanità!

di Andrea D'Emilio, 25 Novembre 2010

8 - ODIFREDDI SUL QUOTIDIANO LA REPUBBLICA PARLA A VANVERA SULLA DATA DEL NATALE

E non si accorge che il 25 dicembre non è una data convenzionale, ma storica e che comunque è dimostrata la storicità dei Vangeli e di Gesù Cristo

di Giacomo Samek Lodovici

Nel blog che Repubblica on line gli predispone, dandogli così un risalto davvero notevole, il 24 dicembre Piergiorgio Odifreddi si è cimentato ancora una volta nel suo sport preferito, vale a dire la demolizione del cristianesimo. Con pessimi risultati, come al solito.

Secondo il matematico di Cuneo coloro che si scambiano gli auguri di Buon Natale a volte «credono di commemorare con i loro auguri la nascita di Gesù. E la maggioranza degli auguri non sa, o ha dimenticato, che la scelta del 25 dicembre come giorno del Natale cristiano è mutuata dalla festa del Sol Invictus, "Sole Invitto", il Dio Sole (El Gabal) che l'imperatore Eliogabalo importò nel 218 a Roma dalla Siria».

Secondo Odifreddi la scelta del 25 dicembre è un tipico esempio di riciclaggio cristiano di temi e motivi precedenti, come quella di chiamare Dio col nome di Padre: già Giove-Iuppiter romano – dice il matematico – era «contrazione del vocativo Dyeu Pitar. Un minimo di linguistica basta dunque a smascherare l'anacronismo della fede in Dio Padre: cioè, in Padre Cielo, quello stesso che nella religione naturalistica del Rig Veda era sposato a Prithvi Mata, la "Madre Terra", e aveva come figli il fuoco Agni e la pioggia Indra». Insomma, per Odifreddi, «è su queste oscure confusioni tra la luce e Dio da un lato, e tra il Sole e Cristo dall'altro, che si basa e prospera la mitologia cristiana [...]». In fondo, il vero significato del Natale è questo: non che "un bimbo è nato in noi", ma che da oggi le giornate saranno sempre meno buie e sempre più luminose. E' una bella notizia, e dunque Buon Natale a tutti: del Sole Invitto, naturalmente!».

Ora, per quanto riguarda Dio come Padre, anche Platone dà (nel Timeo) a Dio questo appellativo, ma che cosa implicano questo esempio, quello di Odifreddi ed altri che si potrebbero citare? Il cristianesimo non rivendica per questo appellativo un'originalità, bensì per le caratteristiche di questa paternità: solo il Dio cristiano è un Padre che compie tutte le seguenti attività: crea (il che è ben di più che meramente plasmare) gli uomini dal nulla, li conserva tutti nell'essere, li assiste provvidenzialmente tutti (e non solo alcuni, per esempio non solo quelli buoni), li considera tutti dotati della stessa dignità, tutti li crea liberi, tutti li chiama ad una comunione d'amore con sé, ecc.

"STRAGE LEGALIZZATA" CHE CHIAMIAMO LEGGE 194

Ma occorre riconoscere che finché ci sarà la legge sull'aborto, la tutela dei bambini non ancora nati è, sul piano giuridico, impossibile

di Mario Palmaro

Il Tar ha deciso di "bocciare" le linee guida che Regione Lombardia aveva dettato nel 2008 in materia di aborto volontario. Alcuni medici della Cgil avevano fatto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, che in questi giorni ha dato loro ragione. In sostanza, ha detto il Tar, la Regione Lombardia non può emanare linee guida sull'aborto, poiché la legge 194 disciplina già la materia, che è di competenza del Parlamento e non delle regioni.

Nel merito, la questione riguarda la condotta da tenere nei confronti dei nascituri in fase gestazionale avanzata: la legge 194 non prevede infatti un termine preciso oltre il quale l'aborto è vietato, ma stabilisce nell'ultima parte dell'articolo 7 che quando "sussiste la possibilità di vita autonoma del feto" l'aborto non può più essere praticato, ameno che la madre non sia in pericolo di vita.

Ora, nel periodo trascorso dal 1978 – anno di entrata in vigore della legge – a oggi, le tecniche di assistenza neonatale sono progredite, aumentando sempre di più le possibilità di sopravvivenza dei bambini prematuri, e anticipando l'età in cui è possibile salvarli. Di conseguenza, questo ha comportato anche un cambiamento nella "soglia" di sopravvivenza autonoma del feto fuori dal corpo della madre, andando a toccare un nervo scoperto della legge 194. Teniamo conto che l'aborto in fase così avanzata assomiglia a un parto, e che talvolta il feto nasce vivo; e che si sono verificati casi in cui un bambino abortito è stato rianimato e salvato. Ovviamente, gli abortisti spingono affinché quel momento di capacità di vita autonoma sia portato il più in là possibile, allo scopo di assicurare la maggiore ampiezza all'autodeterminazione della donna; gli antiabortisti invece sperano, come Oskar Schindler nel famoso film girato da Steven Spielberg nel 1993, di poter "rosicchiare" un po' alla volta il termine massimo di età gestazionale, oltre il quale abortire non è più legale. Questo aveva fatto la Regione Lombardia, emanando delle linee guida che raccomandavano ai medici di non procedere all'aborto quando il feto avesse compiuto 22 settimane più 3 giorni. Dopo tale termine si presumeva la possibilità di vita autonoma del feto e quindi l'aborto diventava illegale a norma della stessa legge 194.

Il Tar ha spazzato via quelle linee guida, e si capisce facilmente il perché: la 194 deve essere difesa e applicata nel rispetto della sua indistruttibile radice libertaria e mortifera, e quelle linee guida incrinavano quella visione, seppure in misura periferica e marginale. Di per sé, la Ragione Lombardia dice il vero quando afferma di non aver compiuto alcun golpe contro la 194, poiché le linee guida non contraddicono il testo della norma, ma forniscono un'interpretazione medico-tecnica. D'altra parte, il Tar ha buon gioco nell'usare l'arma formalistica della legge per giocare la sua partita ideologica, ricordando alla regione che l'effetto delle linee guida è – in punta di diritto – una limitazione a un potere (di vita e di morte) che la 194 affida

essere pieno di peccati. chiedere perdono e senza nemmeno rendersi conto – accettato come è – di pentimento. Il superbo, al contrario, si ostina sulle sue vie non buone, senza di presunzione. Dio perdona, ma, come minimo, ci deve essere il nostro. Così facendo, egli commette il più grande peccato: quello di superbia e L'uomo della nostra epoca troppo spesso si sente a posto, senza peccato. Ai giorni d'oggi, uno dei mali più grandi è la perdita del senso del peccato. gesto di umiltà, quanto più noi che siamo carichi di peccati? darci un esempio di umiltà: se Egli, l'Innocente, ha voluto sottoporsi a quel suoi, ma nostri, i peccati da eliminare nel battesimo. Gesù, inoltre, ha voluto ha voluto caricare sulle spalle tutti i nostri peccati. Non erano certamente bisogno. Per quale motivo ha voluto riceverlo? Una prima risposta è che Gesù santo, si sia sottoposto al battesimo di Giovanni. Non ne aveva evidentemente Sorprende il fatto che Gesù, pur essendo il Figlio di Dio e quindi infinitamente santificazione.

è un Sacramento, ovvero un segno esteriore che opera realmente questa esso era solo una preparazione al Battesimo istituito da Gesù, il quale, invece, simbolo. Con quel battesimo si chiedeva perdono a Dio per i propri peccati; bisogno di una profonda purificazione, di cui quel battesimo era solo un accareggiava da Giovanni e ricevevano quel battesimo riconoscendo di aver era solo un simbolo, un segno della conversione interiore. I pii israeliti battesimo di Giovanni e il Sacramento istituito da Gesù. Quello di Giovanni e un battesimo di penitenza. Prima di tutto bisogna capire la differenza tra il San Giovanni Battista stava predicando sulle rive del Giordano e amministrava preziosi insegnamenti per la nostra vita di cristiani.

questo avvenimento della vita di Gesù, un avvenimento carico di mistero e di Oggi celebriamo il Battesimo del Signore. In questa giornata ricordiamo

di Padre Stefano Miotto
Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento
A - (Mc 3,13-17)
14 - OMBELIA PER LA FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE - ANNO

di Roberto de Mattei II Foglio, 12 novembre 2010
per l'uomo l'abissi dell'orrido, senza possibilità di riscatto.
questa verità, senza la quale tutto è privo di senso e di significato e si spalanca Il ministero di Praga costituisce una conferma, a contrario, dell'esistenza di tutti i relativisti, da duemila anni a questa parte.

(Cv, 14, 6), affermazione esclusiva e sfogorante pervicacemente negata da congegni alla stregua di un oracolo, dimenticando che al "quid est veritas" di Pilato, Gesù Cristo risponde con le parole "Ego sum via et veritas et vita" più del sesso. Forse un'imprimatur che mi hanno lasciato i preti" (p. 24).

celebrato dal protagonista, che confessa: «La cucina mi ha sempre soddisfatto

impalmò Camilla Parker Bowles, edificio che quindi ha il primato inglese per regista canadese David Fumish. Stesso municipio dove Carlo d'Inghilterra essere. La prima stecca la prese nel 2005 quando convocò a "nozze" con il carriera di musicista ma alla sua vita privata, che poi tanto privata non vuole Per la seconda volta Elton John ha stecato. No, non ci riferiamo alla sua

non è un film, ma la triste realtà
Esulta il mondo gay, ma di gatto non c'è nulla in questo film dell'orrore che

LABORATORIO
SEM E L'OVULO SONO COMPRA... E POI C'E' IL TECNICO DEL
DIVENTANO GENITORI. MA IN REALTA' L'UTERO E' IN AFFITTO. IL
1 - ELTON JOHN E IL SUO COMPAGNO. SECONDO GIORNALI E TV.

compiacimento - di Padre Stefano Miotto
A - (Mc 3,13-17) - Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio
14 OMBELIA PER LA FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE - ANNO
che propone Benedetto XVI - di Roberto de Mattei

PRAGA - E' strano che dei cattolici lo invitino nei loro convegni, visto
NELL'ULTIMO ROMANZO DI UMBERTO ECO: IL CIMITERO DI
13 L'OSSERVATORE ROMANO DENUNCIA PERICOLI E AMBIGUITA
i bancarellati di Piazza Navona - di Vittorio Messori

sensibilizzazione? iniziative della Chiesa? Nulla di tutto questo, bastarono
- Proteste o manifestazioni? Raccolte di firme? Campagne di
APOSTOLI PIETRO E PAOLO. MA NEL 1985 TORNO L'EPIFANIA
DELL'ASCENSIONE DEL CORPUS DOMINI E DEI SANTI
12 NEL 1977 FURONO CANCELLATE LE FESTE DELL'EPIFANIA,
Corrispondenza Romana, 4/12/2010

11 QUARANT'ANNI FA VENIVA APPROVATO IL DIVORZIO. PRIMO
CEDIMENTO SU UN PRINCIPIO NON NEGOTIABILE - Quando i
di Marco Invernizzi
abortista, un'ombra pesantissima è scesa sulla credibilità morale dell'Udc
MOLTO PEGGIO) - Mentre, avendo sostenuto in Piemonte la candidatura
CALTVO (CIOE') POTREVA FARE MOLTO MEGLIO E POTREVA FARE
PRINCIPI NON NEGOTIABILI? NULLA. NE' DI BUONO, NE' DI
10 COSA HA FATTO IL GOVERNO ITALIANO NEL 2010 PER I
novembre 2010

STALIN: IN RUSSIA LA VERTA' SI SADOPO 70 ANNI - L'importanza
9. LA DUNA AMMETTE CHE LA STRAGE DI KATYN FU OPORTA DI
dei Vangeli e di Gesù Cristo - di Giacomo Samek Lodovici

data convenzionale, ma storica e che comunque è dimostrata la storicità

9 - LA DUMA AMMETTE CHE LA STRAGE DI KATYN FU OPERA DI STALIN: IN RUSSIA LA VERITA' SI SA DOPO 70 ANNI

L'importanza di diffondere il film "Katyn" di Andrzej Wajda da Avvenire, 27 novembre 2010

Ammasso ufficiale della Russia per la responsabilità sovietica per il massacro di Katyn: la Duma ha approvato una dichiarazione di principio in cui riconosce che la strage di ufficiali polacchi del 1940 fu una «tragedia» ordinata da Josif Stalin. Nel testo approvato dalla Camera bassa del Parlamento russo si osserva che i materiali emersi dagli archivi «dimostrano l'ampiezza di questa tragedia e che il crimine di Katyn fu eseguito su ordine diretto di Stalin e dei leader sovietici». La dichiarazione è stata approvata in una seduta tumultuosa in cui l'opposizione del Partito comunista ha cercato fino all'ultimo di impedirne l'approvazione. Molti comunisti sostengono tuttora che a compiere la strage siano stati i nazisti, come fu affermato all'epoca da Mosca.

«Questa dichiarazione è, senza esagerazione, storica», ha affermato il presidente della Duma, Konstantin Kosachev.

Nota di BastaBugie: per approfondimenti sul film, vai a www.filmgarantiti.splinder.com/tag/2007+katyn da Avvenire, 27 novembre 2010

10 - COSA HA FATTO IL GOVERNO ITALIANO NEL 2010 PER I PRINCIPI NON NEGOZIABILI? NULLA: NE' DI BUONO, NE' DI CATTIVO (CIOE' POTEVA FARE MOLTO MEGLIO E POTEVA FARE MOLTO PEGGIO)

Mentre, avendo sostenuto in Piemonte la candidata abortista, un'ombra pesantissima è scesa sulla credibilità morale dell'Udc di Marco Invernizzi

Che cosa è accaduto ai principi non negoziabili nella vita pubblica italiana durante il 2010? Niente, è la prima, istintiva, risposta. E questo può essere un bene o un male, dipende da quale angolatura vogliamo osservare il fatto. È un bene perché l'Italia non è andata nella direzione dei principali Paesi europei, cioè verso la legalizzazione dell'eutanasia, l'equiparazione delle coppie di fatto, etero e omosessuali, l'allargamento della possibilità di abortire e divorziare. La stessa proposta di legge sul testamento biologico è ferma alla Camera dei deputati e forse anche questo è un bene, visti i peggioramenti che incombono sul testo.

Il merito di questo arresto al processo di aggressione ai valori fondativi della civiltà occidentale va soprattutto al corpo della nazione, che resiste all'erosione laicista, che in qualche caso conosce fenomeni significativi di

dell'Egitto.

Quella di Alessandria è una delle chiese più antiche del mondo. Basti pensare che fu la Chiesa del grande s. Atanasio e che è - con Gerusalemme, Antiochia, Costantinopoli - una delle sedi patriarcali, perché chiesa di origine apostolica.

Quella città è diventata cristiana seicento anni prima che nascesse Maometto (e tuttora ha una grande comunità cristiana), ma i fondamentalisti musulmani sono impegnati a "ripulire" il Medio oriente dai cristiani ritenendoli degli abusivi (sebbene siano i cristiani gli egiziani autentici, mentre i musulmani hanno invaso molto tempo dopo quella terra).

Il governo italiano ha il merito di aver fatto sua, nelle sedi internazionali, la causa dei cristiani perseguitati. Ma è anzitutto dentro la Chiesa che il loro grido deve essere ascoltato. Ci vuole almeno il coraggio di dichiarare martire monsignor Padovese e tutte queste vittime.

Basta con i vescovi don Abbondio che si vergognano di Cristo e che cercano l'applauso dei media di sinistra impegnandosi per la costruzione di moschee invece di difendere, con il Papa, i cristiani perseguitati e martirizzati. di Antonio Soccida Libero, 2 gennaio 2011

5 - L'UCRAINA RIAPRE CHERNOBYL PER TRASFORMARLA IN UN'ATTRAZIONE PER TURISTI E SI SCOPRE UNA REALTA' BEN DIVERSA DA COME CE L'AVEVANO RACCONTATA

Meno di cinquanta decessi bloccarono il nucleare, mentre le migliaia di vittime per centrali a carbone o idroelettriche o per le miniere ci lasciano indifferenti di Francesco Ramella

Riapre Chernobyl. Ma non produrrà più energia elettrica. Viktor Baloga, ministro delle Emergenze ucraine, si propone di trasformarla in un'attrazione per turisti. Da gennaio si parte con le visite organizzate nel sito nucleare. E non si tratta di turismo "estremo" o di qualche giro "horror" per ricconi in cerca di emozioni forti. Sarà invece turismo popolare, aperto a tutti, e il motivo è semplice: la realtà di Chernobyl è ben diversa da come ce l'hanno descritta in questi anni.

E' infatti trascorso un decennio dalla fermata dell'ultimo reattore rimasto attivo e quasi un quarto di secolo dall'incidente della centrale ma, probabilmente, saranno in molti a rabbrivire di fronte al pensiero di una gita in Ucraina, proprio là dove è accaduto quello che nell'immaginario collettivo rimane il disastro per antonomasia con decine o addirittura centinaia di migliaia di vittime.

La verità "giornalistica" non trova però riscontro nella realtà dei fatti. Il più completo studio sugli effetti dell'incidente, predisposto alcuni anni fa dal "Chernobyl Forum", un organismo formato da otto agenzie delle Nazioni Unite, è giunto a conclusioni di gran lunga meno drammatiche. Secondo il rapporto, sono direttamente riconducibili all'incidente meno di

ha consegnato uno dei migliori studi sull'estetica medioevale (Il problema di crisi e di decadenza. Umberto Eco si è formato alla scuola tomista e ci non ha niente a che vedere con la Scolastica, ma ne rappresenta il momento Le radici di questo relativismo sono nel nominalismo medioevale, che quanto quella fattuale, che costituisce la trama oggettiva della storia, relativismo assoluto che pretende dissolvere non tanto la verità filosofica, non esistano di fatto documenti veri, quanto perché, per Eco, la verità stessa è falso, occorre che ve ne sia almeno uno vero, il che non è, non tanto perché nessuno si può dire che è certamente falso. Per dire infatti che un documento sono, almeno potenzialmente, falsi e se nessuno è certamente vero, di assolutamente vero. Ma se nessun documento è, in sé, vero, tutti i documenti E dunque se ogni documento è falsificabile, nessuno può pretendere di essere la volta prodotti essi cessano di essere tali.

arrivare a documenti veri per produrre documenti falsi, in modo che una falsificare documenti deve sempre documentarsi (p. 121). Il falsario deve avere potuto e dovuto esserci. D'altronde, «chi deve Rebadengo, produce copie di documenti che non sono mai esistiti, ma che fossero, per così dire, autentici» (p. 428). Egli, come il suo maestro, il notaio di ogni documento storico. Simoni - scrive - «ci teneva a che i suoi falsi di opere come i Protocolli dei Savi di Sion, ma è convinto della falsificabilità e il punto è che, ne Il Cimitero di Praga, Eco non si limita a sostenere la falsità e il suo alterego, l'abate Dalla Piccola.

parte del romanzo proprio sullo sdoppiamento della personalità tra Simoni appare come una sorta di contro-figura dello stesso Eco, che costruisce una a poco a poco assunto la calma serenità di un "opinione filosofica" (p. 103), ci «inappace di nutrire sentimenti diversi da un ombroso amore di sé, che aveva tutta, egli è ancora tra noi» (p. 51). Per la verità, il geniale falsario Simoni, personaggio inventato, che però «in qualche modo esistito. Anzi, a dirlo è storico, tranne la figura del protagonista, Simoni. Simoni, l'unico Eco tiene ad assicurarci che nel suo romanzo nulla è fantastico, ma tutto del male, 30 ottobre 2010). Ma il discorso merita di essere approfondito.

per la pena di Lucetta Scaraffia, ne ha colto pericoli e ambiguità (Il voyeur, prapone agli uomini del nostro tempo. Non a torto, "L'Osservatore Romano", Il Cimitero di Praga di Umberto Eco (Bompiani, Milano 2010) è un irridente messaggio intellettuale antitetico al messaggio di verità che Benedetto XVI

di Roberto de Mattei

È strano che dei cattolici lo invitino nei loro convegni, visto che quest'ultima opera è un manifesto antitetico al messaggio di verità che propone Benedetto

PRAGA
NEL L'ULTIMO ROMANZO DI UMBERTO ECO: IL CIMENTERO DI
13 - L'OSSERVATORE ROMANO DENUNCIA PERICOLI E AMBIGUITA'

vergonna uno "spreco". E sufficiente che il medico informi l'anziano su come sull'efficienza - del corpo come nella gestione dei costi - a considerare senza basterebbe un bel colpo di forcice su quello che una cultura tutta impostata l'80% della spesa sanitaria. E dunque per risparmiare cifre più che cospicue croniche e i pazienti nell'ultima della loro vita pesano infatti per e per malati terminali, vegetativi, o con patologie neurodegenerative. Le malattie necessitano a garantire cure adeguate agli anziani colpiti da disabilità gravi, del Parlamento a garantire cure adeguate agli anziani colpiti da disabilità gravi, pensiero obamiano una norma sul "fine vita" può essere sotttratta al libero voto democrazia se si devono far quadrare i conti? Nel pragmatico sistema di provvedimenti a lui cari da far passare in aula. E dunque, che importa della dalle elezioni di novembre metterà gli equilibri complicando il percorso dei con il repubblicani e una parte del suo stesso partito, ha preferito aggirare il Congresso sceglie la scortata (vile, diciamo) del regolamento parlamentare uscita consapevole del fatto che da inizio anno la maggioranza parlamentare uscirà

costo un progetto che - conti alla mano - potrebbe risultare decisivo per assoluta scelta da Washington. Ma Obama intende portare a casa a ogni garantire la sostenibilità dell'intera riforma sanitaria. Lo dimostra il fatto che, ancora scortata dall'estranee (e perdente) braccio di ferro sull'aborto con i repubblicani e una parte del suo stesso partito, ha preferito aggirare il Congresso sceglie la scortata (vile, diciamo) del regolamento parlamentare uscita consapevole del fatto che da inizio anno la maggioranza parlamentare uscirà

curato nel caso si trovasse malato al punto da non poter assumere decisioni sanitarie su se stesso. Un testamento biologico federale in piena regola, probabilmente destinato a suscitare un contenzioso senza fine con le normative degli Stati, non sempre attestare sulla linea dell'autodeterminazione Nella visita di controllo - come spiegava il New York Times nell'edizione con un medico pagato dai contribuenti al quale hanno diritto gli ultra-65enni. Bianca include la consulenza sulle scelte di fine vita nel colloquio annuale Dal 1° gennaio, infatti, entrerà in vigore il regolamento col quale la Casa

che lascia estereffatti.
distinzione del diritto all'assistenza, con una scelta sostanziale e procedurale Stato, Obama ha mostrato una volta ancora di avere un'idea individualista e passare l'inclusione dell'aborto nelle prestazioni sanitarie a carico dello e proprio nei termini della vulnerabilità estrema: dopo essersi battuto per far concetto che il presidente della sanità in talune viste contraddizioni, bisogno anche se non si dispone del denaro necessario per curarsi. Ma il Barack Obama lo sa, e ha investito molto del suo carisma nella battaglia un provvedimento atteso e necessario.

Tutto ciò che ha a che fare con il care, il prendersi cura, soprattutto quando America - e suona bene.

Si chiama Medicare - l'assistenza sanitaria a carico del governo federale di Francesco Cignibene
L'eutanasia di Stato per gli anziani che costano troppo...

costa molto, ma di soppiatto ha già pronta la soluzione: dal 1° gennaio arriva

testa il solito Saviano – e semplici cittadini, quello stesso Lévy diventa di colpo una voce nel deserto, inascoltata e snobbata, quando – nell’articolo appena citato – denuncia il caso della giovane madre cristiana Asia Bibi, condannata a morte in Pakistan per il semplice fatto che è cristiana. No, Asia Bibi proprio non ce la fa ad arrivare alla prima pagina del Corriere della sera o della Repubblica o della Stampa. Nemmeno la notizia che la povera donna, madre di cinque bimbi, tuttora detenuta perché condannata a morte, sarebbe stata addirittura stuprata è riuscita a far muovere un solo intellettuale, un solo giornale, un solo programma televisivo. I cristiani macellati, vittime di genocidio (come in Sudan), perseguitati e umiliati in Cina e in tutti gli altri regimi comunisti (Corea del Nord, Cuba, Vietnam) non soltanto sono vittime di serie B, ma quasi non meritano lo status di vittime, giacché la Chiesa deve sempre stare sul banco degli imputati. Massacrata e perseguitata in decine di regimi, viene poi umiliata e sputazzata qua in Occidente come ludibrio delle genti. Neanche la voce del Papa, che ormai da settimane e settimane continua ad appellarsi a tutte le autorità per fermare i massacri di cristiani in corso viene ascoltata. Lui stesso ha recentemente ripetuto che i cristiani sono il gruppo umano più perseguitato del pianeta. Ma l’Unione europea lo snobba (in Europa semmai si cerca di sradicare ogni traccia di tradizione cristiana). E il presidente americano Obama è addirittura andato, di recente, a omannare il regime indonesiano come un esempio di tolleranza e pluralismo, osannando il piccolo particolare dei massacri di cristiani li perpetrati in questi decenni, a cominciare dal genocidio di Timor est. Infine la Cina, di cui il Papa, nei giorni scorsi, ha denunciato le persecuzioni, è omaggiata e adulata dappertutto per la sua potenza economica, che tiene in pugno perfino gli Stati Uniti, figuriamoci dunque se l’Onu – dove già la fanno da padroni i regimi islamici – può occuparsi dei cristiani. D’altronde c’è una parte della stessa Chiesa che non vede il mondo con gli occhi del Papa. Basti dire che un settimanale che si dice cristiano, di quelli che si vendono in fondo alle chiese, volendo proclamare un “italiano dell’anno” che ha onorato la Chiesa non ha scelto monsignor Luigi Padovese, vicario episcopale dell’Anatolia che nel giugno scorso è stato martirizzato in Turchia in odio alla fede cattolica, ma ha scelto il cardinal Tettamanzi perché – invece di occuparsi dei cristiani perseguitati o della situazione della fede a Milano – ha ripetutamente preteso che vengano costruite moschee a per i musulmani nella capitale lombarda. Facciano pure una moschea, ma che c’entra il vescovo? Un vescovo non dovrebbe occuparsi piuttosto del fatto che chiese e seminari sono sempre più deserti? E non dovrebbe semmai unirsi al Papa nel dire basta ai massacri di cristiani? Chi ha tagliato la gola a monsignor Padovese ha gridato: “ho ammazzato il grande satana! Allah Akhbar!”. La strage di Alessandria d’Egitto viene dopo una serie interminabile di attacchi musulmani alla minoranza cristiana

nuova evangelizzazione, soprattutto giovanile. Certo, sarebbe auspicabile fare di più e meglio, ma questo non spetta alla politica. Anche il governo di Berlusconi ha dei meriti, in questo senso: pur non amando occuparsi di temi eticamente sensibili, il presidente del Consiglio e il suo governo nei momenti topici della vita pubblica si sono schierati dalla parte dei principi non negoziabili, come nel caso di Eluana Englaro, nel 2009, o ancora prima, quando il capo del governo non uscì di casa per andare a votare al referendum sulla legge 40, nel 2005, che voleva estendere la possibilità di usare la fecondazione artificiale. È soprattutto evidente come questo governo non apprezzi e sia sostanzialmente ostile alle proposte contrarie a vita, famiglia e libertà di educazione che invece sono parte significativa dei programmi dell’opposizione politica di sinistra. Con una battuta, potremmo dire che il maggior merito del governo di centro-destra, dal punto di vista dei valori non negoziabili, sia quello di impedire alla sinistra di governare e, governando, di portare anche l’Italia nel numero dei Paesi laicisticamente avanzati. Tuttavia, è anche un male che nulla sia stato fatto per la vita, la famiglia e la libertà di educazione. Perché realisticamente qualcosa poteva essere fatto e quanto meno un segnale poteva essere lanciato, alle famiglie italiane. È vero che mancano i soldi, ma due milioni sono stati trovati perché il ministro Carfagna lasciasse la sua campagna (completamente succube dei movimenti gbt, composti da gay, lesbiche, bisessuali e transessuali) contro l’omofobia (in realtà a favore dell’ideologia di genere, che nega il significato pubblico della differenza sessuale). Si dirà che due milioni sono niente: ma se fossero stati spesi per le famiglie avrebbero almeno offerto un segnale di attenzione, che purtroppo è mancato. È vero che c’è stata la Conferenza per la famiglia, organizzata dalla presidenza del Consiglio e rovinata dalla inopportuna uscita del Presidente del Forum delle famiglie: tuttavia rimane più che il sospetto che il governo non abbia previsto di offrire veramente una soluzione alla drammatica crisi demografica e all’ingiusto carico fiscale che colpisce le famiglie numerose. Lo stesso discorso vale per la scuola: la libertà di educazione rimane una chimera, la scuola non statale continua a essere maltrattata e non appare all’orizzonte neppure il progetto di dare concretezza all’ipotesi, peraltro tipica dei partiti di centro-destra, dell’applicazione del buono-scuola, cioè della restituzione ai genitori del diritto di scegliere come educare i loro figli. Anche qui, si dice che manchino i soldi e non si possano ignorare le ripercussioni sociali del ridimensionamento della scuola statale. Sarà tutto vero, ma non è una buona notizia. Non sono “fissato” sui principi non negoziabili. So che il bene comune è fatto anche di altro e la dottrina sociale della Chiesa lo ricorda. I valori non negoziabili, dice appunto Benedetto XVI, sono i primi, il fondamento, ciò che non può essere trattato. Ma la polis ha anche altri problemi, alcuni moralmente rilevanti, come l’immigrazione, la sicurezza, il lavoro. Non che non siano importanti, ma non sono i più importanti. Credo che questo sia uno dei principali compiti culturali di cui il mondo cattolico dovrebbe farsi

potrebbe diventare la sua vita nel caso di infermità gravi, e non è difficile immaginare quale potrebbe essere la scelta di molti americani in condizioni di fragilità messi sotto pressione da un camice bianco pagato dal governo. Sapendo che i repubblicani, i movimenti pro-life e il mondo cattolico sono pronti a opporsi a una scelta così brutale, Obama ha straciato dal Medecare il capitolo sul “hne vita”, mettendo la sorte alla sua decisione hno alla vigilia dell’entrata in vigore. Ora che finalmente si gioca a carte scoperte, suonano agghiaccianti le domande suggerite ai medici da una docente dell’Università del Michigan per i colloqui già provati da travagli di salute: “Se lei avesse un altro infarto e il suo cuore si fermasse, vorrebbe che si facesse trapiantare? Come malato di gnsfema, vorrebbe passare il resto della sua vita attaccato a una macchina per respirare? Quando verrà il momento, vorrebbe usare la tecnologia per provare e ritardare la sua morte?”. La chiamano care, ma assomiglia maledettamente all’eutanasia. di Francesco Gmbeneda Avvenire, 28 dicembre 2010

3 - CESARE BATTISTI NON VERRA' ESTRADATO DAL BRASILE: MA COME E' POSSIBILE CHE UN EX TERRORISTA CONDANNATO A DUE ERGASTOLI PER QUATTRO OMICIDI NON VENGA CONSEGNAO ALL'AGUSTIZIA?

Dietro che ormai sono passati tanti anni e che in fondo lui è una vittima... ma la vita è che punire i colpevoli è un diritto-dovere della legittima autorità di Mario Palmaro

Dunque, Cesare Battisti non verrà estradato dal Brasile. La gente normale proprio non ce la fa a capire come sia possibile. Come sia possibile, voglio dire, che un ex terrorista condannato a due ergastoli per quattro omicidi non venga consegnato alla giustizia. C'è un contrasto clamoroso fra senso comune e realtà giuridica, apparentemente inspiegabile. La vicenda sembra capace di mettere d'accordo ogni partito, perfino nel ritroso teatro della politica italiana: tutti - o quasi tutti - in queste ore hanno ingrossato la marcia montana di chi reclama l'estradizione di Battisti. E' un fenomeno interessante, che dimostra il carattere auto evidente e ragionevole del bisogno di giustizia che alberga nel cuore dell'uomo. Ovviamente, non sempre le parole sono usate in modo onesto, e capita che la sete di vendetta acceli l'opinione pubblica, spingendola sulle tracce del classico capro espiatorio: un colpevole qualunque, purchessia. Ma non sembra che questa ipotesi sia applicabile al caso Battisti, che è stato condannato dopo una serie di processi, regolati fino a prova contraria. I fatti attribuiti a quest'uomo dai tribunali italiani sono gravissimi, trattandosi di delitti contro la persona umana, e dunque non si vede per quale motivo egli dovrebbe sottrarsi alle conseguenze penali di ciò che gli viene imputato. Qualcuno potrebbe obiettare che i delitti in questione sono stati commessi da Battisti molto tempo fa, in base all'argomento che è finito della "stagionatura" del delitto: "Ormai - si dice - quest'uomo non è più lo stesso

di Vittorio Messori La Bussola Quotidiana, 03-01-2011

della nostra identità. Nessuno si cura, ad esempio, del fatto che il mondo orientale più che il post-conciliare, avevano infatti l'ossessione di riportare sempre tutto alla parte della Chiesa cattolica. I liturgisti, portavoce di certe devastazioni tutto avvenne per decreto del Presidente della Repubblica, senza opposizione dell'Ascensione, del Corpus Domini e dei santi apostoli Pietro e Paolo. Il sindacato accconsenti di cancellare le feste dell'Epifania, una guerra). l'unico paese al mondo a celebrare con ogni solennità la sconfitta subita in feste civili, dal 1° maggio al 25 aprile (per inciso, faccio notare che l'Italia è troppi "pont" lungo il corso dell'anno. Ovviamente intoccabili erano le qualche festa per evitare le troppe interruzioni della catena produttiva e i domandi dai comunisti, accettarono la proposta degli industriali di eliminare Corteva l'anno 1977, uno dei terribili anni di piombo, e i sindacati, allora calendario italiano. Vorrei parlare di questa festa che venne prima folta e poi reintrodotta nel fede cattolica. Visto che siamo ormai alla vigilia della festa dell'Epifania Nei giorni scorsi abbiamo parlato della perdita dei simboli identitari della Piazza Navona

Il Messaggero, quotidiano romano, per mesi cavalcò la protesta e festeggiamenti dell'Epifania. Riusci a coinvolgere nella protesta anche i commercianti di giocattoli e alla fine, la festa del 6 gennaio tornò a essere anche festa civile. Mi colpisce il caso di Halloween, che minaccia la festa di Ognissanti e la celebrazione per tutti i defunti. Finora la resistenza è stata lasciata a iniziative singole: un parterro però si festeggia anche in qualche scuola cattolica. Una volta ho parlato di questo con un alto esponente delle gerarchie. Lo invitavo a fare qualcosa per questo, magari un documento ad hoc. Mi rispose che aveva morale o sull'impegno sociale del cattolico. Nel frattempo, cancellano i segni di Vittorio Messori

carico, quello di ricordare che il “non di solo pane vive l'uomo” vale anche in politica. Senza mai dimenticare che l'uomo deve mangiare e a sufficienza, ma ricordando che i problemi economici e finanziari non sono i primi problemi. Riuscire a convincere di questo l'opinione pubblica sarebbe già un importante traguardo.

Mi si dirà che la politica italiana ha offerto ben altro in questo anno appena trascorso. Appunto. E su questo vorrei stendere un velo pietoso, come i figli di Noè fecero con le debolezze del loro padre. Siamo uomini deboli e peccatori, e quando sbagliamo diventiamo insopportabili a noi stessi e a chi ci guarda: ma mi permetto di aggiungere che ancora più insopportabile è chi giudica e trasforma, o cerca di trasformare, la debolezza altrui in rendita elettorale. Salvo poi accorgersi che tale rendita probabilmente non sarebbe sufficiente per vincere le elezioni e allora cercare, con giochi di palazzo, di vanificare il voto popolare e di minacciare una sorta di “governissimo” che il popolo non ha voluto e per cui non ha votato.

Rimane una cosa di cui non si può tacere per un giudizio “da cattolici” sulla politica italiana. Il partito che più degli altri sembra spendersi per la vita e la famiglia ha clamorosamente “toppatato” quando ci si doveva schierare pubblicamente. In occasione delle elezioni regionali del Piemonte, l'Udc di Casini ha scelto di sostenere Mercedes Bresso, una candidata all'opposto dei principi non negoziabili, e ha rifiutato di sostenere probabilmente la cosa più bella e importante che i cattolici sono riusciti a costruire nella politica italiana quest'anno, ossia l'alleanza per la vita e la famiglia che i movimenti pro-life e pro-family del Piemonte hanno offerto al candidato Cota, impegnandosi a verificarne l'attuazione in caso di vittoria elettorale. Vittoria che è arrivata, premiando la coerenza e gettando un'ombra pesantissima sulla credibilità morale dell'Udc.

di Marco Invernizzida La Bussola Quotidiana, 31-12-2010

11 - QUARANT'ANNI FA VENIVA APPROVATO IL DIVORZIO: PRIMO CEDIMENTO SU UN PRINCIPIO NON NEGOZIABILE

Quando i democristiani erano al governo e l'importante era solo la poltrona...

da Corrispondenza Romana, 4/12/2010

All'alba del 1° dicembre del 1970, al termine di una tra le più lunghe sedute nella storia del Parlamento italiano, il presidente della Camera dei deputati, il socialista Sandro Pertini, annunciò l'approvazione definitiva della contrastata proposta di legge Fortuna-Baslini che prevedeva l'introduzione dell'istituto del divorzio. La legge fu approvata sotto il governo di centro-sinistra, presieduto dal democristiano Emilio Colombo.

La controversa vicenda parlamentare che portò alla legalizzazione del divorzio e al successivo referendum abrogativo della legge si svolse complessivamente nell'arco di un decennio, tra il 1965 ed il 1974, e venne a coincidere in larga parte con il pontificato di Paolo VI. Giovanni Battista

un'altra chiesa, a Bagdad, il 31 ottobre, a cui è seguito poco dopo il supplizio di altri sei cristiani (con 33 feriti).

Tragedie che vanno a sommarsi alla terribile condizione dei cristiani in Pakistan, alle ragazze cristiane che lì sono ritenute schiave a disposizione di ricchi signori islamici, per non dire del caso di Arshed Masih che è stato bruciato vivo per la sua fede cristiana, mentre la moglie – andata a denunciare l'orrore dalla polizia – è stata violentata davanti agli occhi dei figli (sono cronache dell'anno appena trascorso).

Ma non importa niente a nessuno dei cristiani. Come ha scritto Bernard Henri Lévy un mese fa sul Corriere della sera: “oggi i cristiani formano, su scala planetaria, la comunità più costantemente, violentemente e impunemente perseguitata”.

Quando mi capitò, qualche anno fa, di scrivere questa stessa cosa, documentandola con un lungo elenco di massacri e vessazioni mi attirai addosso delle reazioni irate o sarcastiche.

Anche Lévy ha subito la stessa sorte, infatti aggiunge: “Questa frase ha sorpreso. Ha provocato anche una certa agitazione qui e là. Eppure... Guardate...”.

Ha proseguito elencando alcuni dei massacri in corso e l'indifferenza del mondo.

Ovviamente ci sono tante violenze e discriminazioni anche contro non cristiani e Lévy ne è sempre un accurato testimone che fa sentire la sua voce, ma – come dice l'intellettuale ebreo francese – mentre queste diverse forme di discriminazione e razzismo sono riconosciute oggi come tali e denunciate, mentre “l'antisemitismo ha finito col diventare, nelle nostre regioni, grazie al cielo, un crimine designato come tale, debitamente registrato, punito”, mentre “il pregiudizio anti-arabi, o anti-Rom, per fortuna è condannato da organizzazioni tipo Sos razzismo che sono fiero di aver contribuito a fondare”, mentre la discriminazione di ogni minoranza (per motivi etnici, sessuali o religiosi) è messa al bando, “affermo però che di fronte a queste persecuzioni di massa dei cristiani improvvisamente non c'è più nessuno ad alzare la voce”.

Per questo oggi un intellettuale come Lévy, che certo non è un intellettuale cattolico, grida che si deve riconoscere e denunciare “l'odio planetario, l'ondata omicida di cui i cristiani sono vittime”.

In quell'articolo arriva a chiedere provocatoriamente a media e opinione pubblica occidentali: “Esiste un permesso di uccidere, opprimere, umiliare, martirizzare i cristiani? Ebbene no. Oggi bisogna difendere i cristiani”.

Tuttavia – a conferma di quanto Lévy denuncia – quello stesso suo articolo, memorabile per onestà intellettuale e coraggio, come pure per drammaticità, il 17 novembre scorso è stato impaginato dal Corriere in una remotissima pagina interna.

Bernard Henri Lévy che merita la prima pagina su tutti i quotidiani italiani quando denuncia la condanna a morte in Iran per Sakineh (per presunto omicidio e adulterio), il Lévy seguito da un corteo di premi Nobel che sottoscrivono il suo appello e migliaia e migliaia di firme di intellettuali – in

12 - NEL 1977 FURONO CANCELLATE LE FESTE DELL'EPFANIA, DELL'ASCENSIONE, DEL CORPUS DOMINI E DEI SANTI APOSTOLI, PIETRO E PAOLO, MA NEL 1985 TORNO L'EPFANIA

da Corrispondenza Romana, 4/12/2010

Edizioni Fiducia, Roma 1994, pp. 42-44).
pagato un prezzo così alto” (cfr. R. de Mattei, Il Centro che ci portò a sinistra, 10 dicembre). E ripetutamente. Ma non fummo mai ascoltati. Alla fine si è condizione da porsi all'inizio di ogni nuova esperienza governativa. Noi di aver cercato alleanza senza preliminarmente dire ad essi che non si toccava il principio dell'indissolubilità del matrimonio. Poteva essere questa una nel Paese la Dc ha ben combattuto; ma ha perduto. La sua responsabilità è importante che passerà alla storia per qualche anno. Il divorzio apparire al Centro-sinistra. Si addice al Centro-sinistra. Nel Parlamento era più in grado di esercitare alcuna influenza sul Parlamento.

responsabilità governativa, la maggioranza democristiana del Governo non di neutralità che giovò ai divorzisti, poiché con questa abdicazione alle tema del divorzio i governi democristiani adottarono una pilatesca politica posizione orientando in tal modo la maggioranza parlamentare. Invece, sul iniziativa parlamentare di fronte alle quali il Governo normalmente prende che di negativo può avere l'assemblearismo, spetta al Governo la guida delle E un luogo comune della democrazia parlamentare che, per fronteggiare ciò intermediale circa un prestito già ottenuto.

come, per esempio, per un dissenso sulla risposta da dare al Fondo monetario un'incarcerazione o le dimissioni mentre si dimisero più volte per modesti motivi). Quando veniva maturando la fase di approvazione delle leggi, ma i Governi proposa di divorzio sostenuta dagli altri partiti del Centro-sinistra. all'istanza di divorzio o almeno un rinvio della richiesta di approvazione della con la maggioranza di ministri democristiani. Nella costituzione dei Governi in primo piano va posta la politica dei Governi, presieduti dai democristiani e elementi negativi.

della nostra politica di lotta contro il divorzio, si possono elencare vari

Alessandria d'Egitto, vanno a sommarli alla cinquantina di vittime fatte in

dei carnefici e nessuno li difende.

crisiani? Chi agnelli sacrificati sono sempre gli stessi, sono a portata di mano

di Antonio Soci

Ci chiediamo: non era molto più meritevole monsignor Luigi Padovese

4 - FAMIGLIA CRISTIANA HA SCELTO COME 'ITALIANO

di Mario Palmarola La Bussola Quotidiana, 03-01-2011

o poi, tutti devono presentarsi. E senza bisogno dell'estradizione.

sommamente buono e partimenti comandano giusus. Davanti al quale, prima

ma efficace di quella giustizia finale che sarà amministrata da un Giudice

interferente al torto subito. Ma una giustizia necessaria. Immagine pallida

Una giustizia umana, e quindi imperfetta, fallace, incapace di rimediare

e a tutti i consociati la “soddisfazione” del desiderio legittimo di giustizia.

Il colpevole dall'arbitrio dello Stato, e garantisce alle vittime, ai familiari

responsabilità soggettiva. Si tratta di un principio cardine, che protegge

essere “retribuito” con una pena proporzionata al male commesso e alla

Da sempre la Chiesa ha spiegato il diritto-dovere di punire da parte dello

detenuti in Italia vivono oggi in condizioni vergognose.

con la conseguenza – questa si disuma e inaccettabile – che molti fra i

Altri diranno che Cesare Battisti è una vittima, e in parte otterranno la

che il tempo può attenuare, ma non eliminare.

qualche vittima innocente, lasciando dietro di sé un carico di dolore straziante